

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

ASSOCIAZIONE



BASTA VITTIME SULLA S.S. 106!

***CAMERA DEI DEPUTATI – IX COMMISSIONE TRASPORTI,
POSTE E TELECOMUNICAZIONI***

***Risoluzione in Commissione 7-00296 recante INIZIATIVE SULLA SICUREZZA
STRADALE***

***AUDIZIONE INFORMALE ASSOCIAZIONE “BASTA VITTIME SULLA
STRADA STATALE 106”***

Mercoledì 11 dicembre 2019

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

L'Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106", che ho l'onore o l'onore di presiedere, fin dalla sua nascita, è costantemente impegnata nell'organizzazione di iniziative sulla sicurezza stradale permanenti e periodiche.

Fanno parte delle iniziative permanenti tutte quelle svolte sui social network 365 giorni l'anno e che hanno obiettivi generali e specifici che interessano pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti e, più in generale, utenti della strada. Quello dei social, bene utilizzato dalla nostra Associazione tanto da ottenere numeri importanti (oltre 500.000 visualizzazioni di media ed oltre 126.000 interazioni di media a settimana), diventa una risorsa fondamentale al fine di raggiungere un obiettivo prioritario: quello di riuscire ad educare e sensibilizzare diverse tipologie di utenti, di target di età, al rispetto del codice della strada ed alla sicurezza stradale.

L'Associazione svolge anche iniziative periodiche: solo nel 2018 se ne contano 123 (in media una ogni tre giorni). Si tratta di azioni programmate su determinate tipologie di utenti che hanno una specifica età e che risultano essere le categorie più a rischio sulla strada Statale 106. Si tratta di giovani ed anziani che l'Associazione riesce ad incontrare nelle scuole ma anche negli oratori o in occasione delle diverse iniziative culturali organizzate con Comuni, Associazioni, cittadini, ecc.

Nonostante il nostro lavoro sia su base volontaria e gratuita, anche grazie all'impegno dell'Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" si è avuta una diminuzione di sinistri, vittime e feriti sulla famigerata e tristemente nota "strada delle morte" in Calabria, non più tra le strade considerate dall'ACI-Istat più pericolose d'Italia ormai da due anni. Restano, comunque, ancora oggi, poco incoraggianti i numeri sull'incidentalità e, soprattutto, sulla mortalità stradale presenti sulla S.S.106 come peraltro si può evincere dalla lettura del Primo e del Secondo Rapporto sugli incidenti stradali mortali avvenuti sulla S.S.106 in Calabria nel periodo 2013 – 2018 (lavoro realizzato dal Centro Analisi e Ricerca e dal Comitato Scientifico della nostra Associazione).

Dall'esperienza maturata dalla nostra Associazione occorre prendere atto che l'educazione e la sensibilizzazione sulla sicurezza stradale da sole, purtroppo, non possono assolutamente costituire un contrasto efficace ed efficiente al fenomeno dell'incidentalità e della mortalità stradale.

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

In primo luogo perché non ha senso svolgere questo tipo di attività in una determinata area geografica del Paese (ad esempio sulla costa jonica calabrese), senza una visione, un'azione ed una organizzazione più complessiva del fenomeno dell'incidentalità che possa coinvolgere tutta l'intera nazione.

In secondo luogo perché – dalla nostra esperienza – è più facile ottenere dei risultati scegliendo di intervenire sulle infrastrutture e sui sistemi di prevenzione anziché sulla testa di tutti i cittadini utenti della strada.

In verità l'esperienza maturata dalla nostra Associazione trova riscontro anche nei numeri.

Come si può leggere nel Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con orizzonte 2020 l'andamento del numero di morti in Italia, mostra, a partire dal 2001, una significativa riduzione. Tra il 2001 e il 2012 si è passati da 7.096 a 3.653 decessi, con una riduzione pari al 48,5% (circa la metà).

Nel 2018, dopo 6 anni, secondo i dati appena diffusi dal rapporto Aci-Istat, siamo ben oltre i 3000 lenzuoli bianchi stesi ogni anno sull'asfalto. L'obiettivo Ue 2020 sarà sicuramente mancato dall'Italia se si considera che avremmo dovuto arrivare a circa 2000 vittime.

Sul punto consentitemi di aprire una riflessione non soltanto sui costi sociali dell'incidentalità stradale che, solo nel 2018, rimangono altissimi e pari all'1% del PIL nazionale. Quanto sull'importante valore umano di tante donne e uomini, giovani ed anziani e, più in generale persone, che perdono la vita privando il nostro Paese di un apporto straordinario che resta incalcolabile provocando, inoltre, dolore e sconforto nelle famiglie e nelle comunità dove vivono.

Per queste ragioni, pur apprezzando quanto riportato in commissione nella risoluzione 7-00296, intendo suggerire una ulteriore proposta.

La riduzione media annua del numero di vittime della strada nel nostro Paese, pari a 2,6% nel periodo 2010-2018, è inferiore a quanto stimato per l'obiettivo europeo - ormai irraggiungibile - di dimezzare il numero di morti in incidenti stradali entro il 2020.

Questo può aiutarci a capire che la sicurezza deve tornare ad essere una priorità.

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

Occorre pensare ad una Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale. Un Ente capace non solo di raccogliere in modo univoco i dati sull'incidentalità e la mortalità stradale ma anche i volumi di traffico e le criticità infrastrutturali presenti su tutte le strade italiane al fine di poter conoscere e studiare, nella sua totalità e complessità, in ogni suo aspetto, un fenomeno che altrimenti sarà difficile contrastare.

Tali informazioni sono d'importanza strategica, perché consentono di poter predisporre un monitoraggio complessivo e totale sul fenomeno dell'incidentalità e della mortalità stradale nel nostro Paese capace di fornire un utile supporto alle decisioni. Per questo vorrei far osservare che seppure un'Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale può avere dei costi essi saranno certamente inferiori - ad esempio - ai 27,45 miliardi di euro di costi totali dovuti agli incidenti stradali sostenuti nel solo 2011 in Italia.

Non solo, ma si potrebbe finalmente evitare di investire in interventi di miglioramento delle infrastrutture esistenti oppure nella realizzazione di nuove infrastrutture inutili: determinando una notevole diminuzione dello sperpero di denaro pubblico semplicemente intervenendo con consapevolezza scientifica dove è necessario.

Attraverso l'Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale sarebbe finalmente possibile ottenere un altro obiettivo fondamentale: pianificare una efficiente ed efficace attività di controllo. In un Paese in cui le forze dell'ordine hanno carenza di personale e, quindi, difficoltà oggettive ad effettuare controlli continui e costanti sulle strade sarebbe auspicabile garantire un supporto alle decisioni capace di fornire dati certi sulle criticità presenti sulla rete stradale nazionale e attraverso l'impiego di attrezzature tecnologiche idonee a rilevare le diverse tipologie di infrazioni al codice della strada, si potrebbe avviare un processo di educazione e di sensibilizzazione dell'utenza stradale.

Ciò non solo sarebbe utile per raccogliere quelle risorse che diventerebbero necessarie per sostenere le attività dell'Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale ma risulterebbe ancor più importante per evitare l'uso indiscriminato di quei sistemi utilizzati, molto spesso, da Comuni, Province ed altre Istituzioni dello Stato, per fare cassa e non per prevenire sinistri, vittime e feriti.

A tutto ciò non sarebbe male accompagnare una riforma che preveda un inasprimento delle pene e delle sanzioni affinché diventi davvero sconveniente violare le regole del codice della strada e, quindi, attentare alla propria incolumità ed a quella degli altri quando si è sulla strada.

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

Una Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale sarebbe importante anche per coordinare campagne di informazione e comunicazione e per creare collaborazioni permanenti tra Enti, Istituzioni, Associazioni, ecc. coinvolte nel contrasto al fenomeno dell'incidentalità stradale. Immaginando, anche qui, di ottimizzare i costi, di rendere questa azione efficace ed efficiente ma, soprattutto, omogenea e costante nel tempo sull'intero territorio nazionale.

L'Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale potrebbe assumere i seguenti obiettivi:

1. Avviare una strategia multisettoriale che conduca all'integrazione tra i diversi livelli di governo e di gestione, sia in senso orizzontale che in senso verticale attraverso una forma stabile di coordinamento e pianificazione degli interventi attraverso una organizzazione a rete delle principali istituzioni coinvolte in tema di sicurezza stradale. Nell'ambito di queste attività di coordinamento appare essenziale pertanto la promozione di accordi e intese che abbiano come finalità quella di organizzare l'apporto di più soggetti, pubblici e privati, che si impegnino, ciascuno per le proprie competenze, a collaborare per la realizzazione di interventi mirati a migliorare ed incrementare le azioni di prevenzione e controllo e per lo sviluppo di una rete di informazioni, di attività e servizi, finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali;
2. Migliorare le conoscenze sullo stato dell'incidentalità. Ciò può realizzarsi anzitutto mediante una integrazione della rilevazione ISTAT, così da ottenere una maggiore completezza e affidabilità dell'informazione e la possibilità di localizzare gli incidenti e le vittime sulla rete stradale urbana ed extraurbana. Solo in tal modo si potranno condurre analisi di dettaglio del fenomeno mirate alla individuazione dei fattori di rischio specifici presenti nelle diverse tratte stradali del territorio nazionale;
3. Migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali mediante la realizzazione di interventi mirati all'eliminazione di eventuali elementi di rischio. In tal senso si potranno avviare, su alcuni punti della rete, interventi sperimentali da estendere, in caso di provata efficacia, ad altri punti della rete che presentino analoghi elementi di rischio;
4. Migliorare i comportamenti, avviando strategie di contrasto ai principali fattori di rischio legati al comportamento degli utenti della strada. Ciò può ottenersi integrando le attività di prevenzione, controllo e repressione attraverso progetti ed attività multisettoriali.

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

Il tema delle infrastrutture resta centrale nel contrasto all'incidentalità ed alla mortalità stradale.

L'Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale opererebbe attraverso una costante valutazione del sistema della rete stradale (dimensioni, caratteristiche fisico-geometriche, stato di manutenzione, interventi realizzati, ecc.), il sistema della mobilità e i flussi di traffico (distinti per tipo, modalità, caratteristiche, ecc.), lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità (che fa riferimento alle informazioni provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti da parte dei diversi organi preposti), le caratteristiche del contesto territoriale (insediamenti residenziali e produttivi, condizioni climatiche, localizzazione di grandi servizi, ecc.), e di ulteriori fattori rilevanti ai fini della configurazione della sicurezza stradale (distribuzione dei posti di pronto soccorso, programmi operativi di controllo e prevenzione, ecc.).

Insomma, conoscendo il numero di sinistri che in totale avvengono, ad esempio, su una strada Statale possiamo al massimo determinare se questa è poco o molto pericolosa. Attraverso i volumi di traffico possiamo comprendere almeno due dati in più: se la strada Statale è adatta o meno a supportare il numero di veicoli che la percorrono in un anno e qual è il comportamento di guida dell'utenza. Infine, un catasto della strada Statale può indicarci le singole criticità presenti sull'intera infrastruttura e, l'insieme di altre informazioni, possono permetterci di comprendere se è anche necessario intervenire su aspetti relativi al miglioramento del sistema sanitario locale.

Tutto questo ci consentirebbe, in pratica, di capire se la strada Statale oggetto del mio esempio è pericolosa. Se è necessario realizzare una nuova infrastruttura che riesca a supportare elevati volumi di traffico. Oppure se, invece, è necessario semplicemente realizzare degli interventi infrastrutturali capaci di risolvere le singole criticità presenti su quella Statale. Se può essere necessario installare, ad esempio, un Tutor oppure una postazione fissa per il controllo della velocità. Se, ad esempio, occorre rafforzare il servizio di elisoccorso al fine di facilitare l'arrivo in pronto soccorso dei feriti.

Nel nostro Paese non è più il tempo di continuare a pensare ad investimenti in infrastrutture stradali con la stessa logica del passato: quindi senza considerare le criticità esistenti sulla rete stradale nazionale e, quindi, senza contrastare in alcun modo l'incidentalità e la mortalità stradale e, preferendo a queste, le solite logiche politiche, clientelari, campanilistiche, ecc. ecc.

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

Il 16 novembre scorso, alla vigilia della Giornata Mondiale istituita dall'ONU e dedicata alle Vittime della Strada, l'Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106", che ho l'onore o l'onore di presiedere, ha organizzato una conferenza stampa presso l'Hotel Guglielmo di Catanzaro per presentare una sentenza di condanna nei confronti dell'ANAS Gruppo FS Italiane.

La sentenza, nasce da un incidente avvenuto sulla strada Statale 106 in cui persero la vita due ragazzi calabresi di grande talento, entrambi di 26 anni, Giuseppe Trento (a cui l'Università della Calabria ha conferito una Laurea alla memoria in Ingegneria Informatica) e Claudio Mazziatello (artista e cantante destinato a Sanermo ed al successo).

Loro persero la vita seppure percorrevano la strada Statale 106 – dice la sentenza – “alla velocità di 53Km/h” e la condotta di guida del conducente è stata ritenuta dal Giudice “esemplare”. Persero la vita per una evidente criticità infrastrutturale (curva a stretto raggio), peraltro non segnalata a ridosso di un ponte sprovvisto di idonee barriere protettive. Quelle barriere fortemente pretese dalla nostra Associazione – per un investimento pari a 300.000 euro – e che è stata fondamentale per evitare che accadesse a tanti altri ciò che purtroppo è accaduto a loro ed alle loro Famiglie (da allora distrutte dal dolore).

Giuseppe e Claudio sono solo due delle oltre 750 vittime sulla strada Statale 106 in Calabria dal '96 ad oggi.

Mentre dal '96 ad oggi sulla S.S.106 in Calabria sono circa 9.500 i sinistri stradali e circa 24.500 i feriti (di cui molti con danni permanenti). Stiamo parlando della seconda arteria viaria più importante presente in Calabria.

La drammaticità di questi numeri contrasta con l'immagine – che ha sconvolto ed indignato l'Italia – dei tre ragazzi che giocano a pallone sull'autostrada A35 (Bre.Be.Mi) Brescia – Bergamo – Milano al fine di dimostrare che su quella strada non passa nessuno e, quindi, l'evidente impossibilità di considerare strategica o prioritaria la realizzazione di quella infrastruttura...

Per questo, è concludo, penso sia possibile evitare che tutto ciò possa riaccadere investendo in conoscenza, pianificazione e programmazione.

Senza un'Agenzia Nazionale dell'incidentalità stradale ritengo che sarà difficile.

ASSOCIAZIONE



**BASTA VITTIME
SULLA S.S. 106!**

Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
Via A. De Gasperi, 5 - 87060 - Calopezzati - Cosenza
www.bastavittime106.it - info@bastavittime106.it

Audizione Commissione Trasporti dell'11 dicembre 2019

Intendo, infine, nelle mie qualità di Presidente ringraziare i componenti della Commissione Trasporti per aver invitato in audizione l'Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106", a riconoscimento dell'impegno nostro e dei tanti iscritti sui temi della sicurezza stradale.

Colgo l'occasione, inoltre, per augurarvi buon lavoro

per il Direttivo
Ing. Fabio Pugliese
Presidente dell'Associazione
"Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"
presidente@bastavittime106.it

Centro Analisi e Ricerca
car@bastavittime106.it

Comitato Scientifico
comitatoscientifico@bastavittime106.it